

Gruppo Nazionale per la Gestione Sociale della Salute Mentale  
presso Laura BARBIERI - Viale Crispi, 36 - 41100 MODENA

tel. 059/ 223081 - 238929 - (pomeriggi giorni feriali)

CONVEGNO NAZIONALE SUI PROBLEMI DELL'INSERIMENTO  
DELL'HANDICAPPATO A SCUOLA. Esperienze della scuola  
contro l'emarginazione e prospettive di lotta  
politico-sociale per una scuola democratica.

R O M A 1 - 2 - 3 Novembre 1974

Intervento di Gianni VILLANTI.

Mi pare che la popolazione di Cutrofiano abbia capito - nei fatti - che l'uomo non è soltanto oggetto biologico ma anche "nesso di rapporti sociali" e quindi soggetto storico.

Si tratta di una verità che tutti coloro che si proclamano marxisti dovrebbero avere continuamente presente non solo nella teoria, ma nella loro pratica quotidiana perchè è chiaro, compagni, che anche se in teoria ci si propone di prendere nella giusta considerazione anche i rapporti sociali, di fatto dal momento preciso in cui abbiamo cominciato qui a discutere dei problemi dell'inserimento degli handicappati a scuola, imperverosa un tecnicismo più o meno ben mascherato.

Ci associamo a quegli interventi come quelli di Cutrofiano ed altri che hanno qui contrastato questa tendenza, per impedire che la maggioranza di noi torni a casa con la convinzione che il bambino handicappato è un oggetto di competenza tecnica, come un orologio rotto è di competenza dell'orologiaio.

Se non ci saranno molte voci come quella di Cutrofiano sarà estremamente falso e mistificatorio parlare di un reale inserimento a scuola del bambino handicappato perchè si tratterà sempre di un inserimento minuziosamente preparato, diretto, "orchestrato" dal tecnico il quale - per continuare ad essere indispensabile e per acquistare sempre maggior potere



- si guarderà bene dal mobilitare realmente la popolazione attorno a questi problemi.

La popolazione ci vuole sì, è chiaro, ma soprattutto per applaudire il tecnico buono, il tecnico d'avanguardia, che anche lui - come tutti - non vive di solo pane, ma ha bisogno anche di applausi e di gratificazione di carattere per così dire "morale".

Poniamoci solo questa domanda : quanti genitori di bambini handicappati sarebbero stati in grado di venir aiutati dai discorsi - per la maggior parte di loro incomprensibili - che sono stati fatti in questa assemblea ?

Noi del Movimento di Cooperazione Educativa (più precisamente del Gruppo nazionale per la gestione sociale della salute mentale) invitiamo tutti i partecipanti ad assumersi la responsabilità di compiere lo sforzo critico, pratico, teorico necessario per sconfiggere ogni tipo di medicalizzazione di questi problemi contro la quale si sono espressi soprattutto alcuni interventi del gruppo di studio "assistenza psico-pedagogica e servizi territoriali".

Da questo convegno finora è emerso più il concetto di tutela del ragazzo handicappato che non quello di autodifesa della propria salute psico-fisica intesa anche come realizzazione nel singolo di quell'incontro di rapporti sociali senza i quali la personalità viene appiattita, impoverita, distorta.

Occorre dunque - a nostro parere - trasformare la tutela della salute in autogestione della salute.

Con questa nostra richiesta ci colleghiamo al movimento generale dei lavoratori - molti rappresentanti del quale sono qui presenti - e in particolare alle affermazioni dell'INCA-CGIL che attraverso il suo rappresentante Gastone Marri già molti anni orsono in un articolo pubblicato su "Rassegna di medicina dei lavoratori" poneva recisamente il dilemma : "tutela della salute oppure autogestione ?".



Tutta la attività del gruppo nazionale per la gestione sociale della salute mentale (del Movimento di Cooperazione Educativa) è improntata al riconoscimento che ognuno deve farsi protagonista - insieme ai compagni - della difesa della propria salute, intesa come stato di completo benessere fisico, psichico e sociale.

I nostri ciclostilati sono a disposizione di chiunque.

Sappiamo bene quanta irritazione e quanto scalpore ha suscitato la nostra netta presa di posizione nei confronti delle false alternative portate avanti da tecnici che si autodefiniscono di avanguardia.

Non esiste un'avanguardia separata dalle grandi masse popolari che fanno la storia.

Invitiamo calorosamente chiunque lo desideri a verificare criticamente - di persona - le esperienze che si svolgono a porte aperte nel quartiere di San Faustino ogni domenica alle 16 e ogni mercoledì sera alle 21, nonché al circolo ARCI-ASLI di San Possidonio nella bassa pianura modenese ogni lunedì sera alle 21.

Specialmente in questa seconda esperienza abbiamo potuto verificare la forza mobilitante del problema concreto, constatando come il momento dell'operare diretto, personale, concreto possa rappresentare un punto di incontro tra visioni del mondo diverse, ma non obbligatoriamente contrapposte nella prassi.

I problemi umani concreti hanno una forza mobilitante tale per cui è possibile instaurare - sul singolo problema - rapporti personali di solidarietà popolare tra marxisti e cattolici che possono contribuire a costruire un valido bastione contro la disumanità del fascismo.

Noi del gruppo nazionale per la gestione sociale della salute mentale riteniamo sia indispensabile prendere anzitutto in considerazione quello che faranno i genitori dei bambini



handicappati e dei bambini sani, e soprattutto quello che faranno i bambini sani e i bambini handicappati, e quali rapporti sapranno stabilire fra di loro.

Infatti non è mai troppo presto per capire che la società è divisa in classi, non è mai troppo presto per capire quanto gravi e quanto profonde siano le fonti di privilegio e quelle di oppressione.

Occorre storicizzare la diversità, vedere come oggi la diversità del bambino handicappato si inserisca in una società capitalistica, che, per poter meglio sfruttare la maggioranza dei suoi appartenenti, ha bisogno di vedere il diverso anche dove il diverso non esiste, e, tanto più di accentuare al massimo le diversità realmente esistenti.

Noi rifiutiamo con tutta la nostra forza l'uso capitalistico della diversità come strumento di oppressione e di sfruttamento.

Questo nostro rifiuto non ha soltanto un carattere tecnico, non è solo il frutto delle lunghe ricerche scientifiche che per qualcuno degli appartenenti al gruppo nazionale per la gestione sociale della salute mentale sono cominciate fin dal 1951 : il nostro netto rifiuto rappresenta la trasposizione nella pratica delle nostre convinzioni politiche che ci spingono ad invitare tutti i presenti che si rifanno al marxismo - avendo come guida le grandi organizzazioni storiche dei lavoratori - a modificare coerentemente, al più presto la loro pratica e la loro teoria, e quando diciamo al più presto intendiamo subito, non facendo passare una certa tendenza pericolosamente conservatrice di questo convegno.

Ciclostilato in proprio - sabato 2 novembre 1974 -  
a cura del "gruppo nazionale per la gestione sociale della salute mentale" (M.C.E.) - presso Chiara Marchiò  
Via Vaciglio 614 - 41100 MODENA